



## I giorni di Salò e la fine di Mussolini

VINCENZO GUERCIO

« non sono più nulla. Sono un personaggio ormai del tutto insignificante. Io sono veramente "il cadavere vivente" ». È un Duce ormai sfinito, esaurito di ogni reale potere, amareggiato, il protagonista dell'ultimo libro di Mimmo Franzinelli, «Il prigioniero di Salò. Mussolini e la tragedia italiana 1943-45» (Mondadori, Le Scie, pp. 246, euro 19). Franzinelli presenterà il volume, appena uscito, oggi alle 18, alla Sala dei Giuristi (Bergamo, Città Alta, Piazza Vecchia), per il quarto incontro del ciclo di conferenze «La casa della storia», organizzato dalla Fondazione Bergamo nella storia con l'Associazione Amici del Museo storico, ogni terzo giovedì del mese. «La tragica av-

ventura della Repubblica di Salò», dichiara lo storico bresciano, «viene spesso rappresentata e interpretata attraverso semplificazioni ideologiche. Tanto le versioni dei vincitori quanto quelle dei vinti hanno trascurato e mistificato la realtà storica a favore dell'esaltazione dell'amor patrio, del sentimento nazionale, della passione civile e - da ultimo - della consacrazione eroica delle vittime».

Il recente volume «si lascia alle spalle queste logiche e, sulla base di fonti inedite o sinora trascurate, descrive la tentata resurrezione del fascismo nel settembre 1943 e i successivi sviluppi sino all'aprile 1945. Gli scritti di Mussolini, i rapporti di Kappler per Hitler, le carte di Claretta Petacci, i notiziari della Guardia nazionale repubblicana, le note della Segrete-

ria particolare del duce rivelano vicende di equilibri instabili, dove Mussolini, inseguendo il sogno di una rinascita improbabile - anche sul piano personale - svolge comunque un ruolo da protagonista nella guerra civile innescata dalla costituzione della Rsi e dall'insediamento del suo quartier generale sul lago di Garda». Il libro, ancora, «documenta la disistima del capo della Rsi verso i suoi collaboratori, l'odio mortale per Alleati e partigiani, la prostrazione - sino al limite del suicidio - per la perdita di Roma e l'avvicinamento del fronte al Nord».

Dalla Storia alla Letteratura, altro appuntamento, oggi, di sicuro interesse. Per «AA. VV. Libri, vini & spiriti», ciclo di tre incontri con altrettanti scrittori italiani, organizzato da Stefano Calafiore, è di scena, dal-

Mimmo Franzinelli  
parla del fascismo.  
L'incontro stasera  
in Città Alta

Filippo Tuena  
a «Vini e spiriti» con  
«Stranieri  
alla Terra»

le 19,30, all'enoteca di via Paglia 19, lo scrittore Filippo Tuena. Che presenterà il suo ultimo libro, «Stranieri alla Terra» - Nutrimenti, pagine 352, euro 18,50). Un romanzo «atipico», giocato sul tema dell'estraneità - e dell'estraniamento -, allo stesso tempo mosaico di storie e flusso organico, galleria di ritratti e opera autobiografica, che porta a compimento una lunga riflessione, estesa nel tempo e nello spazio, attorno al mestiere del narrare. Tuena, con «Le variazioni Reinach» ha vinto, nel 2005, il premio Bagutta, e due anni dopo si è aggiudicato il premio Viareggio con «Ultimo parallelo». Come da titolo della rassegna, la presentazione del libro si intreccia con la degustazione di un aperitivo (vino e tagliere, 12 euro), e, per chi voglia, di una cena (40 euro).